

## AUDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI IN BICAMERALE. LE RELAZIONI SUI BILANCI

**Casse in salute, ma in affanno nel recupero dei crediti**

Saldo previdenziale «positivo» per la «quasi totalità delle Casse» pensionistiche fino al 2067 (come dimostrato dai bilanci attuariali a 50 anni, a partire dal 2017), ma se da un lato è «necessaria» l'emanazione del regolamento ministeriale che ne disciplini «in maniera puntuale e precisa gli investimenti», dall'altro «molte» sono in affanno sul fronte del recupero dei crediti, elemento che pesa sui patrimoni. E, nel frattempo, l'Inpgi (l'Istituto dei giornalisti) «già dal 2028, in base alle nostre rilevazioni, avrà un patrimonio azzerato», perché il saldo tra contributi e prestazioni «è sempre, gradualmente, negativo», giacché «il livello delle contribuzioni è fortemente condizionato dalla dinamica occupazionale del settore», e dall'«andamento recessivo del mercato del lavoro» in cui opera la categoria. È quanto emerso ieri dall'audizione nella Bicamerale di controllo sugli Enti di previdenza della Corte dei conti, rappresentata dalla presidente della sezione di controllo sugli

Enti, Enrica Laterza; in assenza del testo, previsto dal decreto legge 98/2011, ha proseguito, gli organismi vigilanti si trovano in presenza di una «tipologia variegata di strumenti» sul piano degli investimenti, e sebbene l'Adepp (l'Associazione che raggruppa 20 Enti) «nel 2017 abbia adottato un codice di autoregolamentazione, che si ispira a criteri di prudenzialità, diversificazione del rischio e del portafoglio, competenza e professionalità degli addetti ai lavori», si tratta di un «codice non cogente».

Appare, inoltre, importante affrontare il «nodo» dell'evasione contributiva: nel comparto della previdenza dei professionisti il problema è di dimensioni significative (basti pensare agli 800 milioni di crediti vantati nei confronti di architetti ed ingegneri da **Inarcassa**, si veda *ItaliaOggi* del 25 ottobre 2018), pertanto si sollecita l'avvio di una «costante azione di monitoraggio», nonché di una «più incisiva attività di recupero» delle somme

non versate dagli associati.

La magistratura contabile, soffermandosi sull'erosione del patrimonio della Cassa dei giornalisti, cui «si fa ricorso, vendendo immobili, o conferendoli nei fondi immobiliari» per pagarr pensioni e ammortizzatori sociali, non coperti da sufficiente contribuzione da parte degli iscritti alla gestione principale (l'Inpgi1), ha sostenuto, rispondendo al vicepresidente della Bicamerale Giovanbattista Fazzolari (Fd'I) che (citando l'ipotesi del commissariamento) ha chiesto perché non sia stata fatta «prima del 2017 una «moral suasion» nei confronti dell'Istituto», che la Corte dei conti mette in luce il disavanzo degli Enti, poi, «le conseguenze sul piano politico, decisivo, sono della commissione parlamentare, che ha potere di denuncia». La prossima settimana, ha annunciato il presidente dell'organismo parlamentare Sergio Puglia (M5s), verranno ascoltati i vertici dell'Inpgi.

**Simona D'Alessio**

**Notariato, calano le entrate contributive**

Nel 2017 le entrate contributive della Cassa nazionale del notariato sono diminuite dello 0,8%, attestandosi a quota 290,5 milioni. Di contro, la spesa per pensioni è aumentata dello 0,7%, attestandosi a 205,2 milioni di euro. È quanto rilevato dalla Corte dei conti nella relazione sulla gestione della Cassa previdenziale dei notai, relativa all'anno 2017. L'indice di copertura, quindi, mostra una diminuzione dello 0,1%, passando da 1,4 ad 1,3. La Corte suggerisce «un costante moni-

toraggio del rapporto, anche al fine della tempestiva adozione di provvedimenti necessari a mantenere l'equilibrio». Dal punto di vista del conto economico, i ricavi sono cresciuti del 6,3% (365,9 milioni di euro), mentre i costi sono cresciuti del 18,9% (343.420 milioni di euro). Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, il totale delle attività della Cassa è cresciuto dell'1,4%, mentre l'ammontare dei debiti è diminuito del 7,8%, per un totale di 22 milioni di euro di passività.

**Geometri, in pensione 1/3 degli iscritti**

Gli iscritti alla cassa di previdenza dei geometri sono scesi del 2,7% nel 2017, mentre i pensionati sono aumentati dello 0,7%. In generale, su 87.023 iscritti all'Ente, un terzo (29.980) è composto da pensionati. Il rapporto tra iscritti e pensionati raggiunge, così, una percentuale del 2,9%. Ad elencare in numeri la Corte dei conti, nella relazione sulla gestione finanziaria della Cassa dei geometri. Per far fronte a questa situazione, si legge nel report, la Cassa ha aumen-

tato in alcuni casi l'età pensionabile ed ha introdotto per molte fattispecie il sistema contributivo. Tra gli elementi trattati dalla Corte, c'è «la questione della riscossione dei crediti previdenziali». Infatti, il valore complessivo di queste partite ha raggiunto quota 855 milioni di euro, in aumento rispetto al 2016 del 10,4%. Per la Corte «risultano improcrastinabili azioni incisive per il recupero dei crediti, specie quelli relativi ad esercizi remoti».

